



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

1 novembre 2009

Il CMI e la cultura

Alcuni soffrono della sindrome di Stoccolma verso un'intelligenza che da decenni coltiva la sua egemonia. Temono di apparire scorretti.

E' fondamentale una vera presenza civile e culturale che parta dalla periferia per raggiungere il centro: da paesi, cittadine e città dove, sempre di più, gli assessorati alla cultura e simili sono in sintonia con il territorio e lontani da politiche quasi soltanto ideologiche. Gli operatori culturali non debbono essere paralizzati e resi impotenti dalla paura di prendere decisioni, per le quali si correva il rischio di venir criticato. Non si può organizzare una conferenza con quel personaggio o per quel libro; non si può proiettare quel film; non si può organizzare quella mostra; non si può ricordare quell'anniversario; non si può finanziare quella biblioteca o restaurare quella collezione di giornali; non si può mettere quella targa o renderla leggibile; non si può organizzare un concerto di quel gruppo musicale... Non si può proprio, scusate: altrimenti cosa dirà l'opposizione? Cosa scriveranno i giornali?

Troppi assessori alla cultura abbracciano dei luoghi comuni dopo essere approdati sugli scranni di tante città e cittadine italiane. Ci vuole apertura, disinteresse e coraggio intellettuale.



Eugenio Armando Dondero